



PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

DOCUMENTO APPROVATO ALL'UNANIMITA' DALLA DIREZIONE NAZIONALE DEL 5 APRILE 2014

La direzione nazionale del Pri riunita a Roma il giorno sabato 6 aprile 2014 ha confermato, all'unanimità dei presenti, la nomina a coordinatore nazionale del partito dell'amico Saverio Collura.

QUADRO POLITICO

La direzione ha tracciato il percorso politico del Pri nella prospettiva della piena realizzazione del progetto strategico della costituente repubblicana, liberal-democratica, indicando due definiti ed importanti itinerari dell'impegno e della presenza repubblicana, riconducibili a:

-l'impegno per le elezioni europee;

-la caratterizzazione dell'azione politica-programmatica del Pri con riferimento all'attività del governo Renzi.

In particolare la direzione ritiene che le prossime consultazioni per il rinnovo del Parlamento europeo possono rappresentare, con concretezza, la presenza di una forza di ispirazione liberal-democratica nell'agone politico nazionale. In tale prospettiva la direzione ritiene estremamente significativo il coinvolgimento del Pri per la formulazione della lista che possa raggruppare le componenti organizzate che hanno dichiarato di ispirarsi e riferirsi all' ALDE; e pertanto sollecita l'individuazione di candidature repubblicane, che possono rappresentare un riferimento per l'elettorato del Pri.

La direzione, inoltre, prende atto con interesse che l'analisi sviluppata dal governo Renzi sull'acuta crisi economica e sociale che investe attualmente l'Italia, evidenzia molti punti di assonanza con la consolidata valutazione che il Pri esprime circa i gravi problemi del paese. La direzione ritiene quindi che dovrebbero concretizzarsi i presupposti per un'azione di governo conseguente e congruente con l'analisi delineata. Il Pri, non ritenendo al momento congrui i provvedimenti in materia economica e finanziaria assunti dal governo con riferimento alle problematiche dello sviluppo, del rilancio della competitività, del controllo del debito pubblico (scoglio sul quale potrebbe infrangersi ogni prospettiva di ripresa del paese), della riduzione del costo del lavoro per unità di prodotto (CLUP), del rilancio occupazionale, intende (pur conscio dei suoi limiti politici attuali) prospettare al governo l'insieme organico delle proposte programmatiche e delle riforme strutturali messi a punto con il suo "programma per un governo liberal-democratico dell'Italia", approvato dal consiglio nazionale repubblicano delle 1. 12. 2012.

Per quanto riguarda poi gli aspetti relativi alla riforma del Senato, la direzione, nel riaffermare la necessità che venga superata l'attuale situazione di bicameralismo perfetto, ritiene che la riforma



PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

prospettata dal governo non possa rappresentare la risposta alle necessità di tempestiva attuazione dei provvedimenti legislativi; convinto che l'inerzia registrata in merito è da imputare essenzialmente alla complessità ed alla farraginosità della macchina burocratica-amministrativa, ed alla sua inerzia sistematica nella definizione dei provvedimenti (decreti applicativi, regolamenti attuativi ecc.) essenziali per dare esecuzione concreta alle leggi dello Stato.

Parimenti la direzione nazionale valuta in modo del tutto insufficiente il provvedimento relativo al varo della nuova legge elettorale, che non risolve nessuno dei cronici problemi politici nazionali; e che anzi non fa altro che perpetrare e consolidare i limiti e le negatività che caratterizzano l'attuale quadro politico nazionale, incentrato sull'attuale bipolarismo-bipartitismo incongruo, e causa non secondaria del non governo del Paese.

LA SITUAZIONE DEL PRI

La direzione ha poi analizzato le problematiche connesse alle due gravi questioni che stanno fortemente pregiudicando la stessa prospettiva e vita del Pri, e precisamente: la perdita del patrimonio immobiliare, e non solo, del partito; l'esplosione della grave crisi finanziaria- debitoria che rischia ogni giorno di più di paralizzare ogni attività politica, organizzativa e rappresentativa. La direzione ritiene che queste due questioni hanno creato una situazione di angoscia e di forte disagio in ogni iscritto che ha a cuore le sorti ed il futuro del Pri. In tale ottica, quindi, e per poter creare le necessarie condizioni di serenità e di civile e limpida convivenza, la direzione ritiene che solo attraverso la valutazione e l'approfondimento da parte degli iscritti delle cause e delle responsabilità che hanno prodotto gli incalcolabili danni politici ed economici all'immagine ed all'azione del Pri si possa definire ed indicare un quadro preciso di quanto accaduto; e conseguentemente mettere in atto tutte le iniziative statutarie e giudiziarie a tutela degli interessi del partito. A tal fine la direzione approva la promozione di due commissioni d'inchiesta, e ne sollecita l'impegno e la partecipazione diretta ed attiva degli iscritti con competenze professionali, rispettivamente, in materie giuridiche, ed in materia contabile e di bilancio.

La direzione auspica la più ampia adesione e partecipazione alle due commissioni.

La Direzione Nazionale dichiara la propria insoddisfazione per come è stata affrontata la questione delle province, che non sono state per niente abolite come da sempre richiesto dai repubblicani, ma soltanto riordinate, e ritiene deprecabile l'aumento del numero dei consiglieri comunali.

Infine la direzione, per poter far fronte alla drammatica situazione di cassa, che al momento impedisce qualsivoglia minima attività del partito, propone l'immediata apertura di una sottoscrizione finanziaria, che solleciti il coinvolgimento e la partecipazione di almeno 100 iscritti, disponibili da subito a versare € 100 al mese, in rate quadrimestrali, a partire da subito e per tutto l'anno in corso. Senza una tale contribuzione non sarà possibile garantire la pur minima attività del Pri. La direzione, comunque, ritiene che, in ogni caso, vadano assunti con tempestività tutti quei provvedimenti necessari a bloccare tutte le cause di creazione di nuovo debito nel partito.